

Mario Ambel
Carissime/i

Un'altra scuola media è possibile?

Un ragionamento preliminare a una proposta

Senza dilungarci in un'analisi delle cause che ci porterebbe lontano, riteniamo che la scuola media soffra di mali gravi e sia minacciata da "pericoli" molto seri.

Pensiamo anche che resti un nodo nevralgico del sistema scolastico (non però nel senso di spartiacque selettivo che le affida la riforma Moratti). Infine pensiamo che abbia nella sua storia e nel suo organico le potenzialità per risollevarsi e svolgere ancora un ruolo essenziale nella costruzione di una scuola della e per la cittadinanza di tutti e di ciascuno.

Si deve però fare in fretta perché i mali di cui soffre e le minacce cui è sottoposta potrebbero rivelarsi fatali a breve. Si tratta di mali e minacce che ne coinvolgono tutti gli aspetti:

- la *dimensione organizzativa*, sia per quanto riguarda la quantità dell'offerta formativa che la sua organizzazione interna, risultato non sempre coerente di processi defatiganti:
 - un "dimensionamento" imposto e vissuta in modo competitivo, spesso all'insegna dell'offerta formativa più "allettante" per sottrarre allievi ai vicini;
 - un'autonomia spesso usata più per affastellare aggiungere offerte aggiuntive non sempre sensate, che per fare meglio le cose essenziali;
 - un rapporto con le famiglie in cui libertà di scelta, opzionalità e allettamenti vari hanno seguito criteri spesso incoerenti rispetto agli effettivi bisogni dei ragazzi;
- la *dimensione culturale, curricolare e didattica* che da troppo tempo non è al centro delle preoccupazioni dei docenti, della loro formazione e aggiornamento, che è assediata dai nuovi problemi che pongono i ragazzi, dall'incremento degli allievi extracomunitari, dalla crescita del disagio complessivo e della disaffezione nei confronti dell'apprendimento, dall'usura delle discipline e soprattutto delle metodologie didattiche: problemi al cui cospetto le Indicazioni nazionali costituiscono un arretramento asfittico;
- la *dimensione contrattuale* poiché il mantenimento difensivo degli organici in un momento di contrazione reale dell'orario complessivo ha creato disparità di situazioni e contraddizioni, ma soprattutto serie preoccupazioni per quando i nodi verranno al pettine e si dovrà uscire dall'emergenza conflittuale della stagione morattiana con una minaccia consistente di riduzioni o di "razionalizzazioni" selvagge.

A queste tre emergenze (culturale, curricolare e didattica, organizzativa e contrattuale) già molto gravi, se ne potrebbero aggiungere altre, ne citiamo due:

- un'*emergenza sociale*, la "madre" di tutti i problemi: la riforma Moratti rischia di cogliere il suo esito più paradossale: non riesce (ancora una volta!) a riformare le

superiori ma induce nelle medie un'accentuazione della selezione di classe (si passateci il termine, per fare in fretta e capirci): anche senza un reale doppio canale o con un doppio canale timido “dopo”, saranno le scuole medie ad accentuare la selezione fra chi ce la fa e chi non ce la fa, orientandoli verso una precoce canalizzazione dei destini futuri che avrà ancora una volta una sola origine: le condizioni socioeconomiche pregresse, accentuate dalla divisioni etniche ... Già molte scuole medie, coscienti o no, hanno iniziato a “orientare alla formazione professionale” sulla base di scelte discutibili (talvolta anche suggerite da amministrazioni di centrosinistra) e con il valido sostegno di enti di formazione prof. “interessati”; molte scuole, purtroppo, hanno spinto la personalizzazione verso la strada dei gruppi di livello;

- un'*emergenza valutativa*: in un marasma totale di prospettive e di pratiche, la scuola media è ormai priva di strumenti valutativi seri e attendibili; ormai stancamente altalenante fra vecchie schede riciclate (anche come strumento difensivo), indicazioni nazionali di serie poco coerenti di obiettivi e pericolosi inviti alla deregulation istituzionale (fatti la scheda) e improvvisate introduzioni di nuove pratiche che richiederebbero una ben altra cultura della valutazione (sia centrale che periferica): la valutazione di sistema con procedure inattendibili di standard che nessuno dichiara (INVALSI) e la sperimentazione di portfoli che nessuno sa cosa siano sul serio al punto da dover persino scomodare il garante della privacy, per dire cose ovvie anche solo fino a tre anni fa...

Le scuole rischiano il tracollo proprio nel momento in cui un'eventuale vittoria del centrosinistra darebbe la possibilità di lasciarsi alle spalle la riforma Moratti e di guardare oltre. Col rischio, invece, di trovarsi a gestire l'eredità della riforma e l'incancrenirsi di problemi neppure affrontati.

La proposta

Per questi e altri motivi (ma questi sono più che sufficienti), Proteo Fare Sapere e CIDI Torino, con la consulenza di Flc-Cgil Torino, hanno deciso di istituire un tavolo di progettazione e una serie di consultazioni che consentano di giungere a una proposta curricolare e organizzativa (con allegate implicazioni di natura quantitativa e gestionale sugli organici) per la scuola media, che sia praticabile, che salvaguardi l'esistente, si ispiri a una profonda riqualificazione futura a tempi medi e proponga subito alcune soluzioni ai problemi più urgenti capaci di andare in quella direzione. Per questo vogliamo formulare una proposta che tenga conto congiuntamente di tutti questi livelli di emergenza (sociale; culturale, curricolare e didattico; organizzativo; contrattuale e valutativo) e ne individui soluzioni praticabili; ad esempio

- un rapporto “normalizzato” con le famiglie
- due (soli) modelli orario (massimo tre) con tempi “distesi” e una gestione molto oculata delle opzionalità extracurricolari (o senza?)
- una quantificazione dell'organico funzionale conseguente
- scelte curricolari coraggiose, essenziali e chiare
- incentivi reali alla ricerca e all'innovazione didattica

- ecc.

Per questo vi chiediamo di costituire un gruppo di lavoro e proposta che entro due mesi (metà dicembre) arrivi a un risultato credibile da discutere a tutti i livelli (nelle scuole, nel sindacato, nell'associazionismo...) e che possa dar origine a una prima piattaforma sindacale locale già in primavera, ma che contenga anche alcune prime indicazioni alle scuole per il dialogo con le famiglie fin da gennaio 2006. Abbiamo quindi poco tempo davanti, ma molto futuro alle spalle!

Vi chiediamo, in uno sforzo congiunto di fantasia e razionalità progettuale, di far riferimento alla vostra storia, all'esperienza maturata, alle vostre passioni e alle vostre disillusioni, ai modelli adottati e sperimentati nelle vostre realtà ma anche di superarli, di guardare oltre; abbiamo bisogno di inventarci un'idea e una pratica di scuola media compatibile con l'esistente ma capace di trasformarlo profondamente. Un'idea e una pratica che affonda le sue radici lontano (nel tempo pieno, senza mitizzarlo ma senza rinnegarlo), che faccia tesoro di questi dieci anni di... sofferenza, ma che con coraggio immagini soluzioni anche radicalmente nuove per ridare slancio a chi è appena entrato nella scuola e a chi ha ancora un po' da rimanerci.

Sembra impossibile, ma nei momenti complessi e difficili solo le cose impossibili valgono la pena di essere pensate. E fatte.

E questo è sicuramente un momento complesso e difficile.

Per Proteo Ignazio Sarlo

Per Flc-cgil Chiara Profumo

Per CIDI Torino Caterina Amadio e Mario Ambel

Segue un Temario che potremo utilizzare negli incontri

Ne abbiamo fissati due, per un primo giro di opinioni:

3 novembre ore 16.30 – 19 e 7 novembre ore 16.30 - 19

Nella Sede CIDI (è nei locali della succursale del Gioberti) in V. Giulia di Barolo, 33

Temario

Continuità/Discontinuità

Continuità con la scuola elementare: difesa e rilancio del concetto di “comprensività”
(progettazione verticale, continuità -discontinuità educativa)

Identità della media nel crescere valorizzando le diversità: eterogeneità di livelli, di condizioni socio-culturali, di progetti futuri

Scuola media ed elevamento dell'obbligo: premesse all'acquisizione dei livelli di alfabetizzazione funzionali alla cittadinanza /

Quadri orari e modelli organizzativi

Rapporto con le famiglie: più condivisione e collaborazione meno libertà di scelta

Due modelli orari con tempi distesi

Sviluppo settimanale (con o senza sabato?)

Durata dell'unità oraria

Organico funzionale (+ 10%) separato da gestione ore aggiuntive, supplenze, mense

Valorizzare il curricolare Limitare l'opzionale Abolire il facoltativo

Progetto culturale e impianto curricolare

Evitare la dispersione disciplinare

Progetto curricolare per aree disciplinari : linguistico -comunicativa - geo-storico sociale /
matematico scientifica - espressiva ed estetica

Lingua/e straniere

Essenzialità qualitativa, trasversale, generatrice di senso

Didattica laboratoriale intrinseca e “laboratori” strutturali/ approccio cognitivo alle tic

Funzione orientativa delle aree disciplinari

Ricerca di assi culturali

Valutazione per l'apprendimento

Emergenze

Inserimento ragazzi stranieri (inserimento linguistico intensivo)

Abbattimento qualitativo dei livelli di dispersione implicita